
“Storia e prospettive del
processo di unificazione
europea”

Altiero Spinelli:

"Solo un problema che continua a risorgere nonostante le sconfitte è un problema realmente storico, un problema che non può essere accantonato."

Premesse storiche

- Europa: unità culturale e pluralismo politico
 - Oscillazione tra equilibrio ed egemonia a partire da Carlo V (Ludwig Dehio)
 - Nazionalizzazione degli Stati e delle masse (Rivoluzione francese)
 - Crisi dello Stato nazionale e della centralità europea nella prima metà del XX secolo
 - Passaggio dall'ordine europeo all'ordine mondiale degli Stati: equilibrio bipolare USA – URSS
 - (Oggi: guerra costituente, da riprendere dopo)
-

L'Europa più che un sogno è una necessità

- L'unica risposta ad un irreversibile declino degli Stati nazionali
- Lo strumento per rispondere alle sfide sempre più pressanti del nostro tempo
- La dimensione appena adeguata per confrontarci con le grandi potenze di oggi e di domani

Diversi metodi di unificazione di una pluralità di Stati, regioni, cantoni, ecc.

- Imperialistico: con la forza delle armi (da Carlo V a Hitler)
- Federalista: attraverso una costituzione che fa nascere uno Stato di Stati (Stati Uniti d'America)
- Gradualista, funzionalista o dei piccoli passi: scelto dall'Europa con la Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950 e seguito fino ad oggi

Le virtualità del funzionalismo

- La genialità di Jean Monnet è consistita nell'aver previsto che le competenze trasferite a livello europeo fossero gestite da istituzioni tendenzialmente sovranazionali.
- Ecco perché nella Dichiarazione Schuman si poteva dire che la CECA costituiva “les premières assises concrètes d'une fédération européenne, indispensable à la préservation de la paix”.

Le istituzioni europee (1)

- La Commissione: rappresenta per molti aspetti il governo dell'UE, è costituita di un Commissario per ogni Stato, ha un mandato di 5 anni, ha l'iniziativa legislativa ed è la guardiana dei Trattati; il Presidente (oggi U. von der Leyen) e l'intera Commissione devono ricevere il voto di fiducia del Parlamento europeo, che può anche censurarli e farli dimettere.
- Il Parlamento: dal 1979 è eletto direttamente dai cittadini ogni 5 anni, è composto da 705 deputati (dopo Brexit) tenendo conto della popolazione dei vari Stati (76 per l'Italia), ha il potere di codecisione legislativa con il Consiglio dei ministri in tutte le materie che sono competenza dell'UE, controlla la Commissione e può sfiduciarla, interviene nella procedura di bilancio sulle singole voci di spesa.

Le istituzioni europee (2)

- Il Consiglio dei ministri: è formato da un rappresentante per ogni Stato membro a seconda della materia trattata; ha la codecisione legislativa col Parlamento nelle materie di competenza dell'UE ed in tal caso vota col sistema della doppia maggioranza (necessari il 55 % degli Stati che rappresentino il 65% della popolazione).
- Il Consiglio europeo: è formato dai Capi di Stato e di governo ed è diretto da un presidente con un mandato di 2,5 anni rinnovabile (oggi il belga Michel); ha compiti di indirizzo, impulso, orientamento ed ha acquisito sempre maggiore importanza negli ultimi anni.
- La Corte di giustizia: è composta di un giudice per ogni Stato ed è assistita da 9 avvocati generali; assicura il rispetto dei Trattati ed esamina le controversie in cui gli Stati, le istituzioni, le imprese ed i singoli cittadini sono parti in causa.
- Esistono varie altre istituzioni: BCE (la più importante), BEI, Corte dei conti, SEAE, Comitato economico e sociale, Comitato delle regioni, varie Agenzie (del farmaco, del cibo, delle banche), ecc.

Piccoli passi e grandi problemi

- Si procede solo sotto la spinta di necessità contingenti
- Si trasferiscono solo piccole porzioni di sovranità
- Le istituzioni europee sono più deboli di quelle nazionali
- Non c'è un potere europeo in materie essenziali come il fisco, la difesa, la politica estera, l'immigrazione, ecc.

I meriti del funzionalismo (nonostante tutto)

- Settant'anni di pace (mai accaduto prima)
- La prosperità economica: l'UE ha il 6 % della popolazione mondiale, produce il 14,3 % del PIL e spende il 45 % per welfare state
- L'integrazione è divenuta sempre più profonda fino a comprendere addirittura la moneta
- Allargamento da 6 a 28, oggi 27 paesi ed altri vogliono entrare

Perché i piccoli passi non bastano più

- La fine dell'equilibrio bipolare costringe l'Europa ad occuparsi di problemi che prima delegava agli USA
- Un moneta senza Stato, in particolare senza unione fiscale e politica, non può sopravvivere a lungo
- Le maggiori aree di instabilità e di crisi sono ai nostri confini (dall'Ucraina al Medio Oriente ed alla Libia)
- Senza un deciso salto verso l'unione federale, nazionalismi e populismi finiranno per distruggere anche quel che si è fatto finora
- Siamo in una terra di nessuno: è stata spogliata la democrazia nazionale senza creare quella europea

PRINCIPALI TAPPE DEL PROCESSO DI UNIFICAZIONE EUROPEA

- Fase iniziale (1950 - 54): dalla Dichiarazione Schuman alla caduta della Comunità europea di difesa (CED)
- I decenni del funzionalismo (1955 – 1991): dalla Conferenza di Messina alla caduta del Muro e alla fine dell'URSS
- Dal Trattato di Maastricht al Trattato di Lisbona (1992 – 2007/09): l'Unione monetaria; i grandi allargamenti; la dialettica tra allargamento e approfondimento; la bocciatura del Trattato costituzionale nei referendum francese ed olandese
- L'epoca delle crisi multiple (2009 – oggi): la crisi dei debiti sovrani; l'ondata migratoria del 2015; Brexit ed elezione di Trump; la pandemia e la conseguente crisi economica; aggressione russa all'Ucraina, carenza di materie prime, interruzione delle catene produttive, inflazione

Le ultime scelte ed il Next Generation UE

-Sotto la spinta della pandemia in appena tre mesi l'UE ha raddoppiato il proprio bilancio settennale (2021 – 2027 compresi), che arriverà a 1.824,3 miliardi

-Al bilancio pluriennale si è infatti aggiunto un nuovo strumento finanziario temporaneo di 750 miliardi (209 per l'Italia) di sovvenzioni e prestiti denominato Next Generation UE per permettere la ripresa dell'Europa e renderla più ecologica, digitale e resiliente

-Per raccogliere questa impressionante mole di fondi si fa ricorso a un debito comune finanziato da tasse europee: carbon tax sulle importazioni, prelievo sul digitale, imposta sulle transazioni finanziarie, parte delle imposte societarie con nuova base comune per attenuare la concorrenza fiscale tra gli Stati membri

-A tutto questo si aggiungono le decisioni della BCE, che ai sostegni già forniti agli Stati, alle banche ed alle imprese ha aggiunto il nuovo programma PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme): con le decisioni del dicembre 2020 1.850 miliardi di acquisto di debito pubblico emesso dagli Stati membri per far fronte alla crisi sanitaria ed economica.

-Con l'accordo interistituzionale del 20 novembre 2020 il Parlamento ha ottenuto non solo l'aumento di 15 miliardi nel bilancio pluriennale soprattutto per programmi destinati ai giovani, ma anche che la concessione dei fondi venga subordinata al rispetto dello stato di diritto da parte degli Stati membri (con opposizione di PL e U, poi superata)

La Conferenza sul Futuro dell'Europa

- Proposta dal Presidente francese Macron durante la campagna per le elezioni europee del 2019
- Rimandata più volte prima a causa della pandemia e poi per mancato accordo interistituzionale sulla sua presidenza
- Accordo raggiunto infine con una presidenza collegiale affidata a Parlamento, Commissione e Consiglio
- Apertura e chiusura: 9 maggio 2021 – 9 maggio 2022
- La Conferenza è stata un tentativo di unire la democrazia rappresentativa con la democrazia partecipativa
- Pur coi limiti fissati dalla presidenza collegiale, la Conferenza ha trasmesso alle istituzioni europee 49 proposte, molte delle quali sono vicine a quelle dei federalisti e soprattutto richiedono la modifica dei Trattati secondo la procedura dell'art. 48 del TdL
- Il Parlamento europeo con un voto a grande maggioranza ha già chiesto la convocazione di una Convenzione secondo l'art. 48; la Presidente della Commissione UVDL ha appoggiato questa richiesta nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 14/09/2022; 12 Paesi contrari (non paper) e blocco da parte del Consiglio.

Le emergenze che stanno cambiando natura all'Unione europea

- La pandemia e l'avvio di una Unione della salute, dopo il successo della vaccinazione
 - Il tema energetico ed i primi passi verso un mercato integrato e regolato dell'energia
 - Difesa e politica estera unica sono già ai primi posti nell'agenda UE e questa sarà una delle sfide dei prossimi anni
-

Grazie per l'attenzione

Giorgio Anselmi, Presidente della Casa d'Europa di Verona
e già Presidente nazionale del Movimento Federalista Europeo
Casa d'Europa: Via Poloni, 9 - 37122 Verona - tel. 045
8032194 - Sito Internet: www.mfe.it
Tel. ab. 045 6069102 - cell. 340 9072020 (con W.App)
e-mail: giorgio.anselmi14@gmail.com
